



David Loom **Frame** 2012
 installazione circumnavigabile
 stanza nera, carbone, pvc levigato,
 doppia proiezione anamorfica,
 suono, essenza di cipresso



Comune di Cotignola
 Museo Civico Luigi Varoli
 Istituto Comprensivo
 Don Stefano Casadio Cotignola
 Unione dei Comuni
 della Bassa Romagna
 Sistema Museale
 della Provincia di Ravenna
 Istituto Storico della Resistenza
 e dell'Età Contemporanea
 in Ravenna e Provincia
 Provincia di Ravenna
 Regione Emilia-Romagna
 Comunità Ebraica di Bologna
 MEB Museo Ebraico Bologna
 Rai 150 Anni
 La Storia siamo noi

info:
 fabbrim@comune.cotignola.ra.it
 fanellim@comune.cotignola.ra.it
 0545 908 879 / 873
 www.comune.cotignola.it
 www.aem-selvatica.org

progetto grafico: M. Benini - stampa: Valgimigli



Cotignola, il paese dei Giusti

di Nevio Casadio, Produzione Rai 150 Anni - La Storia siamo noi
 In collaborazione con Museo Civico Luigi Varoli/Comune di Cotignola

I Giusti tra le Nazioni

I non ebrei che salvarono gli ebrei in Emilia Romagna 1943-1945
 A cura di Franco Bonilauri, direttore MEB e Vincenza Maugeri, curatrice MEB

Cotignola, il paese dei Giusti

di Nevio Casadio, Produzione Rai 150 Anni - La Storia siamo noi

In collaborazione con Museo Civico Luigi Varoli/Comune di Cotignola

> Lunedì 4 marzo 2013 ore 18.30

- Aula Magna Istituto Comprensivo Don Stefano Casadio
Via Dante Alighieri 8 Cotignola RA

Presentazione in anteprima nazionale del documentario

Cotignola, il paese dei Giusti, di Nevio Casadio*

2012, HD 16/9, durata 60' produzione Rai 150 Anni - La Storia siamo noi*

- Ore 18.30 Saluti delle autorità

Antonio Pezzi Sindaco di Cotignola

Claudio Casadio Presidente Provincia di Ravenna

Bruno Corda Prefetto Provincia di Ravenna

Interventi di:

Alessandro Luparini Istituto Storico della Resistenza e dell'Età Contemporanea in Ravenna e Provincia

Rav Alberto Sermoneta Rabbino Capo della Comunità Ebraica di Bologna

Nevio Casadio Giornalista

- Ore 19 Proiezione del documentario

- Ore 20 Aperitivo

* Nevio Casadio è un giornalista e autore televisivo. Tra i diversi giornali, ha scritto per La Repubblica, Oggi e Il Mattino. In Rai ha lavorato con Sergio Zavoli ed Enzo Biagi e ha dedicato a Indro Montanelli programmi ed iniziative editoriali, nel centenario della sua nascita. Sempre in Rai ha firmato numerose inchieste e reportage realizzati in Italia e nel mondo, per le trasmissioni di approfondimento, da Speciale Tguno a La storia siamo noi; da tv7 a C'era una volta; da Frontiere a Piazzale degli Eroi. Tra i riconoscimenti, ha vinto il Premio Guidarello per il Giornalismo d'autore e per tre volte, il premio Giornalistico Televisivo Ilaria Alpi, con reportage prevalentemente dedicati a tematiche sociali e alle vittime del lavoro.

* La storia siamo noi è un programma televisivo di approfondimento storico condotto dal giornalista Giovanni Minoli.

> Da Giovedì 7 a Domenica 10 marzo a Palazzo Sforza

– Corso Sforza 21 Cotignola RA – il documentario Rai sarà visibile con una serie di proiezioni programmate a ciclo continuo.

Calendario e orari:

- Giovedì 7 e Venerdì 8 marzo ore 16 / 17.30 / 20 / 21.30

- Sabato 9 e Domenica 10 marzo ore 10.30 / 16 / 17.30 / 20 / 21.30

Ingresso gratuito



I Giusti tra le Nazioni

I non ebrei che salvarono gli ebrei in Emilia Romagna 1943-1945

A cura di Franco Bonilauri, direttore MEB e Vincenza Maugeri, curatrice MEB
Con la collaborazione di Ines Miriam Marach e Elena Samaja
Museo Ebraico di Bologna/Comunità Ebraica di Bologna

I Giusti tra le Nazioni sono i non ebrei che durante la Shoah salvarono uno o più ebrei dalla deportazione e dalla morte, rischiando la propria vita e senza trarne vantaggio personale.

Yad Vashem, l'Istituto per la Memoria della Shoah, istituito nel 1953 a Gerusalemme, si dedica dal 1963 alla ricognizione e al riconoscimento di questi salvatori: coloro che vengono riconosciuti "Giusti" ricevono una medaglia e un diploma d'onore e viene piantato per ciascuno un albero lungo il viale dei Giusti.

Ad oggi sono più di 20.000 i Giusti tra le Nazioni riconosciuti da Yad Vashem, di cui 400 italiani.

La mostra si focalizza sui 54 Giusti che nel territorio dell'Emilia Romagna hanno nascosto, protetto e nutrito ebrei in pericolo di vita per settimane, a volte mesi; le loro storie dimostrano che, nonostante la tragedia che colpì il popolo ebraico, uomini e donne non sono rimasti passivi, ma rischiando la vita hanno messo in pratica la massima talmudica secondo la quale "chiunque salvi una vita salva l'umanità intera".

> Inaugurazione Domenica 3 marzo 2013 ore 10.30

- Palazzo Sforza, Corso Sforza 21 Cotignola RA

Da Domenica 3 a Domenica 24 marzo 2013

Martedì e Giovedì 15-18, Sabato e Domenica 10-12/15-18

Per l'occasione il Museo Civico Luigi Varoli, recentemente riallestito, e la nuova sezione "Cotignola Città dei Giusti Varoli e Zanzi", inaugurata lo scorso 10 aprile al secondo piano di Palazzo Sforza, con l'installazione Frame dell'artista David Loom e il documentario del regista Fabrizio Varesco, rispetteranno un'apertura straordinaria

dal 7 al 10 marzo (durante la sagra della Segavecchia).

Giovedì e Venerdì dalle 15 alle 19

e dalle 20 alle 22.30

Sabato e Domenica dalle 10 alle 12, dalle 15 alle 19

e dalle 20 alle 22.30



In occasione della Giornata dei Giusti, istituita dal Parlamento Europeo nel 2012, prevista e fissata per il 6 marzo, il Comune di Cotignola si appresta a celebrare e festeggiare la ricorrenza proseguendo la sua opera di salvaguardia e trasmissione della memoria dei suoi 4 giusti – Luigi e Anna Varoli, Vittorio e Serafina Zanzi – e di tutta una comunità ospitale che mise in atto, durante l'ultimo conflitto mondiale, un'efficace e per certi versi anomala rete dell'ospitalità e solidarietà che permise di salvare intere famiglie di ebrei, nascosti, rifugiati e protetti nel piccolo paese della Bassa Romagna.

Furono 41 gli ebrei italiani che trovarono a Cotignola un'accoglienza che si può definire straordinaria perché resa possibile da una struttura organizzativa che coinvolse parti dell'Amministrazione Comunale (a partire dal vertice rappresentato dal commissario prefettizio Zanzi fino ad impiegati dell'anagrafe) e poi la Curia e il CLN, l'artista Luigi Varoli, e semplici cittadini che offrirono le loro abitazioni, affetto e ogni sostegno necessario, anche a rifugiati politici e sfollati.

È la storia di un'esperienza pressoché unica nel panorama nazionale perché è un'intera comunità quella che si prestò ad imbastire questa efficace e vincente maglia di protezione, comunità capace di un altruismo incondizionato pur muovendosi in uno scenario tragico e pericoloso al tempo stesso (Cotignola è quasi cancellata dalle mappe a causa dei ripetuti bombardamenti alleati e dallo stazionare del fronte, che si blocca sul fiume Senio per ben 145 giorni).

Con questo doppio appuntamento, costituito da una parte dal documentario Rai "Cotignola, il paese dei Giusti" a firma Nevio Casadio, dall'altra dalla mostra a cura del Museo Ebraico di Bologna "I Giusti tra le Nazioni", il Comu-

ne di Cotignola e il Museo Civico Luigi Varoli amplificano ed approfondiscono ulteriormente quel percorso di ricerca e studio e conoscenza intorno alla propria storia, culminato lo scorso anno con l'inaugurazione di una nuova sezione del museo dedicata ai Giusti e, di riflesso, anche alle vicende che si muovono sullo sfondo della seconda guerra mondiale, accadimenti capaci di segnare in maniera indelebile persone, popolazione e territorio.

Storie differenti che per un tempo relativamente breve ma molto intenso, si intrecciano e sovrappongono legandosi tra loro in maniera indissolubile.

Anche per questo il nuovo allestimento museale si snoda attraverso varie tipologie di narrazioni, dalle video-interviste ai testimoni che costituiscono l'ossatura del documentario del regista Fabrizio Varesco, alle immagini e suoni della camera nera di David Loom, dove il racconto, dal forte impatto emotivo, è affidato ad un'immersione in un flusso di immagini quasi perdute e familiari e continuamente affioranti e poi ancora sommerse che ci restituiscono una visione commovente, oscillante tra uno sguardo plurale e collettivo, ed uno intimo e interno.

Questi materiali, prodotti e acquisiti permanentemente, ribadiscono ancora una volta, come il museo non sia solo passivo contenitore e raccolta di oggetti e collezioni, ma vero e proprio catalizzatore di storie, racconti e narrazioni poetiche; un museo immateriale e diffuso che si allarga al paese e alla comunità tutta, che funziona come stimolo produttivo e fertile per una memoria da coltivare costantemente; per tenere all'erta una coscienza critica che si nutre necessariamente di nuovi sguardi, stratificazioni, collegamenti e congiunzioni tra le cose.